



LINK con l'articolo
Clinamenaudio Clamp
pubblicato su
Audiophile sound
n.157

CLINAMENAUDIO CLAMP

Andrea Bedetti continua
i suoi test di ascolto iniziati su
Audiophile sound n.157

ANDREA BEDETTI

Sull'ultimo numero di Audiophile sound (n. 157) ho avuto modo di parlare di questo raffinato clamp, mettendo in rilievo il fatto che è capace di esprimere un'indubbia musicalità, grazie alla naturalezza e alla nitidezza che dona ai vinili utilizzati per la prova. Una prova che, lo ricordo ancora, ho voluto effettuare privilegiando una serie di LP che rientrano, soprattutto per ciò che riguarda l'aspetto tecnico della presa del suono, in una fascia medio-alta e medio-bassa. In quell'articolo, però, ho anche anticipato che in questa sede avrei trattato l'ascolto del clamp della Clinamenaudio con un vinile squisitamente audiofilo, in quanto incuriosito dal fatto di come avrebbe potuto comportarsi il prodotto dell'ingegner Buttafoco.

Ebbene, la scelta è caduta sulla leggendaria registrazione del 1954 di Charles Munch, alla testa della Boston Symphony Orchestra, della Symphonie Fantastique di Berlioz della Living Stereo nella rimasterizzazione fatta dalla Classic Records in Quix SV-P su vinile a 200 grammi, con il mastering effettuato da Bernie Grundman da un nastro magnetico da un quarto di pollice a 30 ips. Al di là della bellezza travolgente

della lettura fatta da Munch, resta la spettacolare resa del suono che, sebbene ci si trovi di fronte a una grande orchestra, permette di assaporare sezione per sezione, strumento per strumento, al punto da essere al centro di una fantasmagorica messe di colori e di sfumature che lasciano repentinamente il campo a poderose masse timbriche in grado di mettere in crisi impianti di ascolto non attrezzati a sufficienza (soprattutto testina, amplificazione e diffusori) non tanto nel restituire ma addirittura nel resistere a queste continue ondate materiche. Bene, utilizzando il clamp della Clinamenaudio ho avuto un'ulteriore conferma del fatto



Clinamenaudio
Clamp

Distribuzione

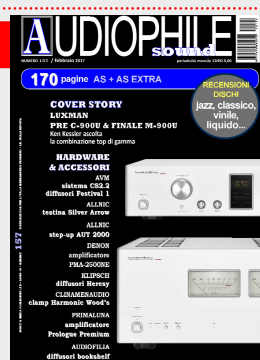
Clinamenaudio
C.da Barattelli, 3/A
San Benedetto del Tronto
(AP)
tel: 340 875.66.12;
0735 782.043
email:
info@clinamenaudio.com
web:
www.clinamenaudio.com
[CLICK](#)

PER SAPERNE DI PIÙ

CLINAMENAUDIO
CLAMP

Leggete l'articolo più approfondito sul clamp di Andrea Bedetti nel numero 157 di Audiophile sound: acquistatelo online in versione cartacea o in versione digitale.

Andate a:
www.audiofilesshop.com





che la resa del suono andava a migliorarsi in naturalezza e, ancora una volta, in nitidezza, permettendo a chi ascolta di cogliere meglio le sfumature (il passaggio dell'arpa nelle prime battute della sinfonia, la meravigliosa setosità dei violoncelli) e di avere un'immagine ancor più spazialmente realistica delle varie sezioni, oltre a un leggero miglioramento della messa a fuoco nel soundstage. Proprio per togliermi definitivamente lo sfizio, a questo punto, dopo aver toccato il cielo con un dito, sono voluto tornare repentinamente (e drammaticamente) sulla terra, facendo affidamento, all'opposto, su una registrazione di bassissima qualità tecnica, il Primo concerto per pianoforte di Chopin nell'eccelsa lettura di Emil Gilels, con Eugene Ormandy alla testa della Philadelphia Orchestra, nella versione della CBS italiana uscita nel 1968, ossia copia di quella originale dell'etichetta statunitense, risalente a tre anni prima. Sebbene questa presa del suono faccia affidamento su Thomas Frost, il cui nome è legato principalmente alle storiche registrazioni effettuate tra gli anni Sessanta e Ottanta con Vladimir Horowitz, questo vinile si

contraddistingue per un fastidioso rimbombo che colpisce soprattutto nei pieni orchestrali (a cominciare dall'incipit del primo tempo), oltre al fatto che il timbro pianistico, complice una dinamica che definirei fiacca significa essere ottimistici, risulta raggrumato e indistinto, con degli armonici sui quali l'ascoltatore deve lavorarci di fantasia, in quanto puramente inesistenti. Ascoltando questa registrazione con il clamp in prova, il risultato migliora leggermente (evidentemente per i miracoli l'audiofilia non è ancora debitamente attrezzata), nel senso che a giovarne è la messa a fuoco orchestrale, che ora è meno tremolante e indistinta, il che fa scendere leggermente il livello di rimbombo, mentre il pianoforte torna a essere davanti alla stessa orchestra e con un suono meno asfittico.

Indubbiamente, un piccolo passo in avanti rispetto a prima, anche se un clamp indubbiamente valido come quello della Clinamenaudio, di fronte a pessimi vinili vede alquanto limitato il suo raggio di intervento.

Andrea Bedetti

